

COMPONENTE NATURALISTICO AMBIENTALE

OBIETTIVO 1 MANTENIMENTO DELL'USO AGRARIO E VITIVINICOLO DEL TERRITORIO IN CONTINUITÀ CON LA TRADIZIONE STORICA CULTURALE LOCALE, IN EQUILIBRIO CON LE COMPONENTI NATURALI

1.a) MANTENIMENTO DELL'USO AGRARIO DELLE TERRE E SALVAGUARDIA DELLA RISORSA SUOLO

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	Normativa del PRGC vigente	Note
Negli ambiti individuati:	Articoli	Proposta Variante
I campi fotovoltaici a terra e le centrali a biomasse (si confrontino le D.G.R. n. 3-1183 del 14.10.2010 e n. 6-3315 del 30.01.2012, relative alla realizzazione di impianti per la produzione di energie), gli impianti di smaltimento/trattamento dei rifiuti e le attività estrattive, i depositi di sostanze pericolose o gli impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334 devono essere valutati in base alla "carta della sensibilità visiva", descritta nell'obiettivo 4a), evitandone la realizzazione nelle aree ad alta sensibilità visiva.	<p>Art.8.1</p> <p>2) Oltre ai divieti posti dalle leggi statali e regionali con finalità di tutela dell'ambiente, della flora e della fauna e delle acque dagli inquinamenti, non é ammesso:</p> <p>- a) aprire cave;</p> <p>.....</p> <p>- I) costruire discariche, riporti di macerie ed altri materiali di rifiuto, nonché materiali di qualsiasi genere;</p> <p>....</p>	<p>Art.8.1</p> <p>2) Oltre ai divieti posti dalle leggi statali e regionali con finalità di tutela dell'ambiente, della flora e della fauna e delle acque dagli inquinamenti, non é ammesso:</p> <p>- a) aprire cave;</p> <p>.....</p> <p>- I) costruire discariche, riporti di macerie ed altri materiali di rifiuto, nonché materiali di qualsiasi genere;</p> <p>....</p> <p>- n) inserire apparati tecnologici esterni agli edifici che possano configurarsi come elementi aggiuntivi estranei.</p> <p>- o) installare impianti per la radio – telecomunicazione (antenne, parabole) e impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili, collocati in posizione tale da interferire con le visuali principali e panoramiche o tali da essere visibili da spazi pubblici aventi rilevanza paesaggistica. Per la valutazione della posizione di installazione si dovrà fare riferimento alla carta di sensibilità visiva evitandone la realizzazione nelle zone ad alta visibilità</p> <p>- p) l'apertura o l'ampliamento di impianti di smaltimento/trattamento dei rifiuti, attività estrattive e depositi di sostanze pericolose, o la localizzazione di impianti a rischio incidente rilevante ai sensi del D. lgs. 17/8/99 n.334.</p> <p>- q) estese impermeabilizzazioni e interventi per la produzione di energie (campi fotovoltaici a terra, centrali a biomasse e impianti di produzione di energia idroelettrica).</p>

**1.b) TUTELA DEL SISTEMA IDROGEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO; PROTEZIONE DEL SUOLO DALL'IMPERMEABILIZZAZIONE,
DELL'EROSIONE**

Mantenere le forme tradizionali di sistemazione del terreno collinare, quali terrazzamenti, ciglioni, ciglioni raccordati, ripiani, ecc.

b. Il nuovo impianto o reimpianto di vigneti deve garantire la regimazione delle acque superficiali, il contenimento dei fenomeni franosi e del dilavamento dei pendii collinari, riproponendo sistemazioni di tipo tradizionale, quali a girapoggio, che segue le curve di livello, a cavalcapoggio, con filari rettilinei e perpendicolari alla linea di massima pendenza, a spina, con filari rettilinei e alla stessa quota con le capezzagne sulle linee di compluvio; da evitare invece la sistemazione a rittochino o, qualora sia necessario adottarla, prevedere filari di ridotta lunghezza per limitare al massimo i fenomeni erosivi.

c. le trasformazioni che interessano i corsi d'acqua devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali che li caratterizzano, anche attraverso la ricostituzione della continuità ambientale del fiume e il miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche

d. Gli interventi finalizzati alla protezione delle sponde e dei versanti devono essere realizzati utilizzando prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica, tenendo conto della morfologia dei luoghi.

e. I condotti di drenaggio delle acque devono essere ricondotti in un corpo ricettore adeguato, nel rispetto del sistema idrografico esistente.

Art. 8.1 punto 1)

Come misura precauzionale generale, al fine di mantenere e tutelare le attuali caratterizzazioni paesistiche naturali dell'ambiente e di salvaguardare le condizioni di stabilità idrogeologica dei suoli, nelle aree del territorio extraurbano sono sempre vietati i disboscamenti e le scoticature incontrollate dei terreni e la perturbazione dell'idrografia minore; sono invece sempre ammessi gli interventi di sistemazione ambientale atti a ridurre i fenomeni erosivi superficiali, nonché gli interventi di gestione forestale finalizzati alla valorizzazione.

Art. 8.1 punto 1)

Come misura precauzionale generale, al fine di mantenere e tutelare le attuali caratterizzazioni paesistiche naturali dell'ambiente e di salvaguardare le condizioni di stabilità idrogeologica dei suoli, nelle aree del territorio extraurbano sono sempre vietati i disboscamenti e le scoticature incontrollate dei terreni e la perturbazione dell'idrografia minore; sono invece sempre ammessi gli interventi di sistemazione ambientale atti a ridurre i fenomeni erosivi superficiali, nonché gli interventi di gestione forestale finalizzati alla valorizzazione. **Ogni intervento dovrà essere rivolto al mantenimento delle forme tradizionali di sistemazione del terreno collinare, quali terrazzamenti, ripiani e ciglioni ciglioni raccordati**

a. La palificazione dei vigneti deve avvenire preferibilmente mediante l'utilizzo di pali in legno, oppure in cemento pigmentato con cromie e forme tali da ridurre l'impatto visivo, evitando l'utilizzo di pali di metallo riflettenti e di pali e di tutori intermedi in plastica. I pali di testata devono essere realizzati in legno.

b. Il nuovo impianto o reimpianto di vigneti deve garantire la regimazione delle acque superficiali, il contenimento dei fenomeni franosi e del dilavamento dei pendii collinari, riproponendo sistemazioni di tipo tradizionale, quali a girapoggio, che segue le curve di livello, a cavalcapoggio, con filari rettilinei e perpendicolari alla linea di massima pendenza, a spina, con filari rettilinei e alla stessa quota con le capezzagne sulle linee di compluvio; da evitare preferibilmente invece la sistemazione a rittochino o, qualora sia necessario adottarla, prevedere filari di ridotta lunghezza per limitare al massimo i fenomeni erosivi.

c. Le trasformazioni che interessano i corsi d'acqua devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali che li caratterizzano, anche attraverso la ricostituzione della continuità ambientale del fiume e il miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche.

d. Gli interventi finalizzati alla protezione delle sponde e dei versanti devono essere realizzati utilizzando prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica, tenendo conto della morfologia dei luoghi.

e. I condotti di drenaggio delle acque devono essere ricondotti in un corpo ricettore adeguato, nel rispetto del sistema idrografico esistente.

1.c) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE BOScate

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>Il Comune, nel dare attuazione alle linee guida mediante il Prg, sulla base delle proprie analisi di approfondimento, potrà modificare le proprie normative o previsioni a partire dai contenuti delle indicazioni generali.</p>	<p>ART. 8.4. – AREA PROTETTA DI RISPETTO AMBIENTALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sulla tavola di piano in scala 1:5000 e sulla tavola di Piano in scala 1:2000 del capoluogo è individuata, perimetrandola, un'area di rispetto ambientale interclusa tra il cimitero del Capoluogo e San Quirico. All'interno di tale ambito sono ammesse ed incentivate attività agricole di forestazione, tutela e sviluppo della fauna locale. 2. Tale area è inedificabile 	<p>ART. 8.4. – AREA PROTETTA DI RISPETTO AMBIENTALE: AREE BOSCHIVE E VIGNETI DI PREGIO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sulla tavola di piano in scala 1:5000 e in parte sulla tavola di Piano in scala 1:2000 sono individuate, perimetrando del capoluogo è individuata, perimetrandola, un'area di rispetto ambientale interclusa tra il cimitero del Capoluogo e San Quirico, le aree boschive e i vigneti di pregio. All'interno di tale ambito tali ambiti sono ammesse ed incentivate attività agricole di forestazione, tutela e sviluppo della fauna locale. 2. Tale area è Tali aree sono inedificabile salvo le eccezioni seguenti. All'interno dei boschi di valore paesaggistico delimitati sono consentiti esclusivamente gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Viabilità: saranno ripristinati, ed in parte realizzati ex-novo percorsi pedonali e ciclabili di larghezza massima di ml. 2,50. Tali sentieri saranno attrezzati con spazi per la sosta ed il pic-nic da corredare con segnaletica ed arredate con modalità essenziali e discrete (tavoli in pietra, sedili in pietra o legno) a corredo degli spazi di sosta.
<p>INDICAZIONI GENERALI</p> <p>Occorre valorizzare e mantenere in essere le aree boscate o le formazioni a carattere boschivo che contribuiscono alla caratterizzazione paesaggistica del territorio. In coerenza con tali indicazioni occorre verificare la necessità di stralciare eventuali previsioni di piano esistenti non compatibili con il valore paesaggistico del bosco.</p>		

1.d) TUTELA DELLE AREE PROTETTE E DELLE ALTRE AREE DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>Non sono consentiti interventi che possano compromettere la funzionalità della rete ecologica e la connessione degli elementi della rete.</p>	<p>Non presenti sul territorio di Diano d'Alba</p>	<p>Non presenti sul territorio di Diano d'Alba</p>

1.e) TUTELA DI AREE ED ELEMENTI DI SPECIFICO INTERESSE GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>Sono vietate le alterazioni delle aree censite che ne compromettano l'esistenza e la fruibilità.</p>	<p>ART. 8.4. – AREA PROTETTA DI RISPETTO AMBIENTALE Sulla tavola di piano in scala 1:5000 e sulla tavola di Piano in scala 1:2000 del capoluogo è individuata, perimetrandola, un'area di rispetto ambientale interclusa tra il cimitero del Capoluogo e San Quirico All'interno di tale ambito sono ammesse ed incentivate attività agricole di forestazione, tutela e sviluppo della fauna locale. Tale area è inedificabile</p>	<p>ART. 8.4. – AREA PROTETTA DI RISPETTO AMBIENTALE E VIGNETI DI PREGIO Sulla tavola di piano in scala 1:5000 e in parte sulla tavola di Piano in scala 1:2000 sono individuate, perimetrando, le aree boschive e i vigneti di pregio. All'interno di tali ambiti sono ammesse ed incentivate attività agricole di forestazione, tutela e sviluppo della fauna locale. Tali aree sono inedificabili salvo le eccezioni seguenti. Le aree delimitate come "vigneti di pregio" sono anch'esse inedificabili salvo le eccezioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> o realizzazione di costruzioni interrate pertinenti dell'attività agricola, tali costruzioni dovranno essere interrate su almeno tre lati e sulla copertura, o nuove strutture tecniche aziendali di carattere agricolo, esclusivamente per nuovi insediamenti di aziende agricole nel Comune di Diano d'Alba, qualora sia dimostrato che non sia possibile una localizzazione alternativa, previa dimostrazione di essere proprietari di terreni iscritti all'albo vigneti, ubicati interamente nel Comune di Diano d'Alba, per una superficie di almeno mq.50.000 (cinque ettari). Per tali costruzioni, legate esclusivamente alla conduzione dei vigneti e alla vinificazione, saranno da rispettare le seguenti caratteristiche edificatorie, rispettando le caratteristiche edificatorie tradizionali: <ul style="list-style-type: none"> - superficie coperta massima ammessa per nuove costruzioni fuori terra legate a locali degustazione e residenza per il custode 300 mq. - numero dei piani fuori terra 1 - altezza massima salvo infrastrutture tecnologiche 7,50 mt. I fabbricati esistenti in ambiti confinanti con l'area definita "vigneti di pregio" possono essere oggetto di ampliamento nell'area "di pregio" qualora venga dimostrato che tale ampliamento necessario e funzionale all'utilizzo dell'azienda agricola non possa essere realizzato altrove. Nell'ambito dell'area perimetrata sono ammesse recinzioni eseguite con pali in legno e rete metallica a maglie larghe di colore verde. </p>

COMPONENTE STORICO –CULTURALE

OBIETTIVO 2 TUTELA DEI LUOGHI DEL VINO: VIGNETI, MANUFATTI, LUOGHI E SPAZI PUBBLICI

2.a) TUTELA DEL VIGNETO E DELLE FORME DI COLTIVAZIONE TRADIZIONALI

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>a. Devono essere mantenute le modalità colturali storiche del vigneto a girapoggio, a cavalcapoggio, a spina, che rappresentano un valore paesaggisticoculturale fondamentale del sito. È da evitare invece la sistemazione a ritochino o, qualora sia necessario adottarla, è necessario prevedere filari di ridotta lunghezza per limitare al massimo i fenomeni erosivi</p> <p>b. Sono ammessi esclusivamente nuovi impianti viticoli che privilegiano i vitigni storicamente coltivati nel sito, nel rispetto della legislazione vigente in ambito agricolo e dei Disciplinari di produzione delle Denominazioni di Origine.</p> <p>c. Sono ammesse, oltre ai vitigni, le colture tradizionali, allo scopo di mantenere il riparto colturale storico</p> <p>d. La palificazione dei vigneti deve avvenire preferibilmente mediante l'utilizzo di pali in legno, oppure in cemento pigmentato con cromie tali da ridurre l'impatto visivo, evitando l'utilizzo di pali di metallo riflettenti. I pali di testata devono essere realizzati in legno.</p> <p>e. Non è consentita l'eliminazione di elementi rurali quali siepi, filari e macchie boscate legati alla percezione tradizionale-storica del paesaggio vitato</p>	<p>ART. 8.1. - DISCIPLINA GENERALE RIGUARDANTE LE ATTIVITA' SUL SUOLO NELLE AREE DEL TERRITORIO EXTRAURBANO</p> <p>1) Come misura precauzionale generale, al fine di mantenere e tutelare le attuali caratterizzazioni paesistiche naturali dell'ambiente e di salvaguardare le condizioni di stabilità idrogeologica dei suoli, nelle aree del territorio extraurbano sono sempre vietati i disboscamenti e le scoticature incontrollate dei terreni e la perturbazione dell'idrografia minore; sono invece sempre ammessi gli interventi di sistemazione ambientale atti a ridurre i fenomeni erosivi superficiali, nonché gli interventi di gestione forestale finalizzati alla valorizzazione.</p>	<p>ART. 8.1. - DISCIPLINA GENERALE RIGUARDANTE LE ATTIVITA' SUL SUOLO NELLE AREE DEL TERRITORIO EXTRAURBANO</p> <p>1) Come misura precauzionale generale, al fine di mantenere e tutelare le attuali caratterizzazioni paesistiche naturali dell'ambiente e di salvaguardare le condizioni di stabilità idrogeologica dei suoli, nelle aree del territorio extraurbano sono sempre vietati i disboscamenti e le scoticature incontrollate dei terreni e la perturbazione dell'idrografia minore; sono invece sempre ammessi gli interventi di sistemazione ambientale atti a ridurre i fenomeni erosivi superficiali, nonché gli interventi di gestione forestale finalizzati alla valorizzazione.</p> <p>.....</p> <p>Nelle aree agricole:</p> <p>a. La palificazione dei vigneti deve avvenire preferibilmente mediante l'utilizzo di pali in legno, oppure in cemento pigmentato con cromie e forme tali da ridurre l'impatto visivo, evitando l'utilizzo di pali di metallo riflettenti e di pali e di tutori intermedi in plastica. I pali di testata devono essere realizzati in legno.</p> <p>b. Il nuovo impianto o reimpianto di vigneti deve garantire la regimazione delle acque superficiali, il</p>

<p>f. Non sono ammessi interventi che comportino la modificazione della morfologia del territorio, con sbancamenti o modifica dei versanti, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e alla razionalizzazione delle sistemazioni agricole tradizionali</p>	<p>ART. 8.3. - AREE DI TIPO "E" AGRICOLE PRODUTTIVE - DISCIPLINA GENERALE – punto 22</p> <p>....</p> <p>Deve essere conservato l'assetto agrario costruito, le recinzioni storiche del sistema insediativo storico, le alberature diffuse (isolate, a gruppi, a filari, a macchia);</p> <p>.....</p> <p>Oltre ai vigneti, sono ammesse le colture agricole tradizionali per mantenere la varietà culturale storicamente consolidata;</p>	<p>contenimento dei fenomeni franosi e del dilavamento dei pendii collinari, riproponendo sistemazioni di tipo tradizionale, quali a girapoggio, che segue le curve di livello, a cavalcapoggio, con filari rettilinei e perpendicolari alla linea di massima pendenza, a spina, con filari rettilinei e alla stessa quota con le capezzagne sulle linee di compluvio; da evitare preferibilmente invece la sistemazione a rittochino o, qualora sia necessario adottarla, prevedere filari di ridotta lunghezza per limitare al massimo i fenomeni erosivi.</p> <p>ART. 8.3. - AREE DI TIPO "E" AGRICOLE PRODUTTIVE - DISCIPLINA GENERALE – punto 22</p> <p>....</p> <p>Deve essere conservato l'assetto agrario costruito, le recinzioni storiche del sistema insediativo storico, le alberature diffuse (isolate, a gruppi, a filari, a macchia);</p> <p>....</p> <p>Oltre ai vigneti, sono ammesse le colture agricole tradizionali per mantenere la varietà culturale storicamente consolidata, non è consentita l'introduzione di colture estranee alle coltivazioni tradizionali;</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>Per i complessi e i manufatti censiti di valore storico e documentario:</p> <p>a. non è consentita la demolizione e la modifica della destinazione d'uso;</p> <p>b. non sono consentite alterazioni dei caratteri tipologici e della sagoma</p>	<p>NON PRESENTE</p>	<p>Proposta Variante</p> <p>ART. 8.5 Per gli edifici censiti come "luoghi del vino" nell'analisi paesaggistica relativa all'adeguamento alle norma Unesco sono da rispettare le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non deve essere variato il rapporto dell'edificio con il terreno, specie per gli edifici realizzati in pendenza, evitando alterazione dei caratteri tipologici e della sagoma; - non è consentita la demolizione o la variazione della destinazione d'uso - dovrà essere conservata l'impostazione strutturale dei caratteri costruttivi della fabbrica, rispettando la morfologia e i rapporti tra i lati delle maniche e utilizzando materiali e tecnologie tradizionali, - L'eventuale scala interna deve essere preferibilmente conservata nella posizione e nel suo impianto originale. Non è consentito inserire porticati o pensiline sui fronti dell'edificio, se non già presenti nell'impianto storico. - Devono essere evitati nuovi inserimenti di ballatoi e scale esterne sui fronti. - Devono essere conservate le finiture superficiali esistenti se realizzate con una tipologia edilizia tradizionale, evitando di intonacare murature vecchie a vista - Devono essere salvaguardati gli elementi emergenti dalla copertura se di impianto originale (comignoli in laterizio, muri tagliafuoco) - È vietato l'utilizzo di serramenti metallici o plastici - Eventuali tinteggiature dovranno rispettare i colori esistenti o la gamma delle terre e dovranno essere concordati con l'Ufficio Tecnico - Non è consentito nelle pertinenze dei fabbricati censiti la realizzazione di muri di recinzione o contenimento in cemento armato a vista o estese pavimentazioni in cemento armato o asfalto - Eventuali nuovi elementi metallici (ringhiere, inferriate...) dovranno essere realizzate in ferro battuto con tipologia classica della zona - Ogni intervento volto alla manutenzione straordinaria dei fabbricati censiti dovrà ottenere il parere preventivo della Commissione Locale per il paesaggio <p>Per gli edifici censiti come "ciabot" nell'analisi</p>

paesaggistica relativa all'adeguamento alle norme Unesco, ma in generale per ogni edificio volto alla conduzione dei vigneti, interno all'area agricola realizzato con tecniche edilizie tradizionali, sono da rispettare le seguenti prescrizioni:

- Non sono ammessi riusi, ampliamenti, sopraelevazioni, inserimenti di portici, sporti delle coperture in quanto inevitabilmente altererebbero il rapporto dell'edificio con il contesto, le proporzioni, le caratteristiche morfologiche e costruttive specifiche
- non è consentita la demolizione o la variazione della destinazione d'uso
- Sono consentiti interventi a carattere conservativo che non varino il rapporto dell'edificio con il suolo e che conservino l'impostazione strutturale e i caratteri costruttivi dell'edificio, impiegando esclusivamente materiali e tecnologie costruttive tradizionali.
- Devono essere conservate le finiture superficiali esistenti se realizzate con una tipologia edilizia tradizionale, evitando di intonacare murature vecchie a vista. Non sono quindi consentiti, per le murature, interventi di consolidamento e stillatura dei giunti che utilizzino malte cementizie o elementi in calcestruzzo gettato in opera o prefabbricato, in quanto incompatibile con i materiali e le tecniche tradizionali
- Per le coperture sono inammissibili: modifiche alla geometria della copertura e degli sporti delle falde; sostituzione dell'orditura lignea con elementi metallici o in calcestruzzo; sostituzione del manto di copertura con elementi diversi dai coppi piemontesi, salvaguardando gli elementi emergenti dalla copertura se di impianto originale (comignoli in laterizio)
- Eventuali tinteggiature dovranno rispettare i colori esistenti o la gamma delle terre e dovranno essere concordati con l'Ufficio Tecnico
- Non è consentito nelle pertinenze dei fabbricati censiti la realizzazione di muri di recinzione o contenimento in cemento armato a vista o estese pavimentazioni in cemento armato o asfalto
- Per le aperture e gli infissi sono inammissibili: modifica delle dimensioni delle aperture; impiego di elementi in calcestruzzo armato gettato in opera o prefabbricato, in marmo o in altri materiali estranei alla tradizione costruttiva locale; sostituzione degli infissi in legno esistenti con altri in metallo o materiale plastico. E' consentita la realizzazione di nuove aperture, che devono comunque riprendere per dimensioni e tipologia quelle esistenti.
- Eventuali nuovi elementi metallici (ringhiere, inferriate...) dovranno essere realizzate in ferro battuto con tipologia classica della zona. Dovrà essere salvaguardato il pezzo

2.c) TUTELA DEI LUOGHI E SPAZI PUBBLICI LEGATI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'UVA E DEL VINO

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
Non è consentita l'alterazione e la modifica della destinazione d'uso dei luoghi e degli spazi censiti.	NON PRESENTI	NON PRESENTI

**OBIETTIVO 3
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO RURALE E
URBANO E DELLE TRAME INSEDIATIVE**

**3.a) CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E DELLE TRAME
INSEDIATIVE**

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
Non è consentito:		
<p>a. inserire apparati tecnologici esterni agli edifici che possano configurarsi come elementi aggiuntivi estranei;</p>	<p>ART. 7.2 INTERVENTI EDILIZI IN CENTRO STORICO</p>	<p>ART. 7.2 INTERVENTI EDILIZI IN CENTRO STORICO</p>
<p>b. installare impianti per la radiotelecomunicazione (antenne, parabole) e impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili, collocati in posizione tale da interferire con le visuali principali e panoramiche o tali da essere visibili da spazi pubblici aventi rilevanza paesaggistica;</p>	<p>.... 10) Tutti gli interventi realizzabili ai sensi del presente articolo debbono essere attuati nel rispetto delle condizioni e della qualità ambientali degli spazi pubblici e privati, nonché delle partiture architettoniche delle cortine preesistenti, evitando impatti visivi arbitrari ed in contrasto con le connotazioni storicamente consolidate del tessuto urbano; detti criteri debbono in particolare essere osservati per quanto riguarda i materiali di copertura, di facciata e di finitura, i coronamenti, le</p>	<p>.... 10) Tutti gli interventi realizzabili ai sensi del presente articolo debbono essere attuati nel rispetto delle condizioni e della qualità ambientali degli spazi pubblici e privati, nonché delle partiture architettoniche delle cortine preesistenti, evitando impatti visivi arbitrari ed in contrasto con le connotazioni storicamente consolidate del tessuto urbano; detti criteri debbono in particolare essere osservati per quanto riguarda i materiali di copertura, di facciata e di finitura, i coronamenti, le</p>
<p>c. eseguire interventi che alterino la trama urbana e la sua stratificazione storica, quali la demolizione di fabbricati, non motivata da reali esigenze di sicurezza;</p>		

<p>d. alterare le caratteristiche tipologiche e compositive della trama urbana, dei complessi edificati e degli edifici, fatti salvi gli interventi rivolti alla conservazione o alla riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici, anche attraverso la demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione estranei alle caratteristiche storiche-tipologiche del complesso, o irrimediabilmente compromessi sotto il profilo strutturale.</p>	<p>zocolature, le aperture, specialmente quelle dei negozi e delle vetrine, le pavimentazioni degli androni e dei cortili, con riferimento ai più dettagliati indirizzi di progettazione contenuti nell'appendice alle presenti N.T.A., intitolata "Istruzioni di salvaguardia ambientale".</p> <p>....</p>	<p>zocolature, le aperture, specialmente quelle dei negozi e delle vetrine, le pavimentazioni degli androni e dei cortili, con riferimento ai più dettagliati indirizzi di progettazione contenuti nell'appendice alle presenti N.T.A., intitolata "Istruzioni di salvaguardia ambientale".</p> <p>....</p> <p>15) Non è consentito inserire apparati tecnologici esterni agli edifici che possano configurarsi come elementi aggiuntivi estranei o impianti per la radiotelecomunicazione (antenne, parabole);</p> <p>16) Non è consentito eseguire interventi che alterino la trama urbana e la sua stratificazione storica, quali la demolizione di fabbricati, non motivata da reali esigenze di sicurezza;</p> <p>17) Non è consentito alterare le caratteristiche tipologiche e compositive della trama urbana, dei complessi edificati e degli edifici, fatti salvi gli interventi rivolti alla conservazione o alla riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici, anche attraverso la demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione estranei alle caratteristiche storiche-tipologiche del complesso, o irrimediabilmente compromessi sotto il profilo strutturale.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**3.b) MANTENIMENTO DELLE TRACCE DELLE MAGLIE DELL'APPODERAMENTO STORICO E DEI
RELATIVI ELEMENTI DI CONNESSIONE FUNZIONALE**

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>a. mantenere la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente costituiti dalla trama agricola e dal sistema delle coltivazioni, nonché dagli elementi di connessione funzionale (viabilità minore, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche);</p> <p>b. tutelare e mantenere le opere storiche di regimazione delle acque;</p> <p>c. garantire la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto paesaggistico e l'inserimento compatibile, per volumetria, utilizzo dei materiali, coloriture e collocazione con riferimento alle curve di livello, delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione paesaggistica;</p> <p>d. con riferimento alla viabilità storica, assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, mantenere e ripristinare ove possibile i caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle alberate.</p>		<p>ART. 8.2</p> <p>9BIS) Ogni intervento trasformativo che incida significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio e della trama consolidata del paesaggio vitivinicolo è subordinato alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico che consideri l'insieme delle relazioni e tenga conto anche degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione alle modificazioni proposte, garantendo il corretto inserimento dell'edificato nel profilo collinare; in particolare, qualsiasi intervento deve disporsi secondo l'andamento delle curve di livello, senza modificazioni della morfologia. E' necessario garantire la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto paesaggistico e l'inserimento compatibile, per volumetria, utilizzo dei materiali, coloriture e collocazione con riferimento alle curve di livello, delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione paesaggistica</p>

COMPONENTE PERCETTIVO – IDENTITARIA

OBIETTIVO 4 TUTELA DEI CONTESTI DI VALORE SCENICO ED ESTETICO E DELLE VISUALI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI RAPPORTI VISIVI FRA BUFFER ZONE E CORE ZONE

4.a) CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BELVEDERE E DELLE VISUALI DA PUNTI E STRADE PANORAMICHE, ASSI PROSPETTICI E FULCRI VISIVI, ANCHE CON RIFERIMENTO AL MANTENIMENTO DEI RAPPORTI VISIVI TRA CORE ZONE E BUFFER ZONE

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>Sulla base di quanto definito nella "carta della sensibilità visiva", nelle zone di relazione visiva tra core zone e buffer zone non sono consentiti interventi che possano interferire con:</p> <p>a. le visuali aperte dai principali punti di osservazione del paesaggio, frapponendo ostacoli visivi;</p> <p>b. l'apertura visiva lungo i percorsi panoramici, con inserimento di barriere ed effetti di discontinuità lungo la viabilità panoramica (rotatorie, sovrappassi);</p> <p>c. le assialità prospettiche con i fulcri visivi, con l'inserimento di ostacoli visivi lungo l'asse;</p> <p>d. l'emergenza del fulcro visivo;</p> <p>e la preesistente percezione visiva dalle strade e dai punti panoramici;</p> <p>f la relazione visiva tra core zone e buffer zone.</p>	<p>ART. 8.2</p> <p>8) Il PRG individua inoltre, come "elementi di interesse paesaggistico-ambientale", i tratti di "strade panoramiche" maggiormente significativi per consentire l'apprezzamento continuo di visuali di ampio raggio nonché di particolare efficacia per cogliere le relazioni paesaggistiche con il contesto territoriale:</p> <p>- a) <u>strade di costa</u>: lungo tali tratti di strada, nel rispetto comunque di quanto prescritto in precedenza e della inedificabilità delle fasce di rispetto di cui al comma 1 dell'art.4.1. delle presenti NTA, non saranno ammesse nuove edificazioni a valle della strada, se la sagoma ditali nuove edificazioni non sarà contenuta al di sotto della quota del piano stradale di detta strada, non è consentita ;</p> <p>- b) <u>strade di crinale</u>: valgono gli stessi criteri definiti per</p>	<p>ART. 8.2</p> <p>8) Il PRG individua inoltre, come "elementi di interesse paesaggistico-ambientale", i tratti di "strade panoramiche" maggiormente significativi per consentire l'apprezzamento continuo di visuali di ampio raggio nonché di particolare efficacia per cogliere le relazioni paesaggistiche con il contesto territoriale:</p> <p>- a) <u>strade di costa</u>: lungo tali tratti di strada, nel rispetto comunque di quanto prescritto in precedenza e della inedificabilità totale delle fasce di rispetto di cui al comma 1 dell'art.4.1. delle presenti NTA, non saranno ammesse nuove edificazioni a valle della strada, se la sagoma ditali nuove edificazioni non sarà contenuta al di sotto della quota del piano stradale di detta strada, non è consentita ;</p> <p>- b) <u>strade di crinale</u>: valgono gli stessi criteri definiti per</p>

<p>Ogni intervento trasformativo che incida significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio e della trama consolidata del paesaggio vitivinicolo è subordinato alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico che consideri l'insieme delle relazioni e tenga conto anche degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione alle modificazioni proposte.</p> <p>Prescrizioni di carattere puntuale devono essere definite dal Comune in funzione della "carta della sensibilità visiva" del territorio.</p>	<p>le strade di costa, ma sono applicati ad entrambi i versanti interessati.</p> <p>9) Quanto descritto al comma precedente non si applica solamente dove, per la particolare morfologia e conformazione del sito, le opere da edificare non costituiscono impatto ed ostacolo -alla continuità della percezione di ampio raggio del paesaggio; nel caso, ciò dovrà essere inequivocabilmente dimostrato ricorrendo a rappresentazioni grafiche e/o fotografiche specifiche, a fotomontaggi o ad altri mezzi ritenuti idonei a tal fine.</p>	<p>le strade di costa, ma sono applicati ad entrambi i versanti interessati.</p> <p>Lungo tali strade non è consentita la costruzione di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni se interferisce con le visuali</p> <p>9) Quanto descritto al comma precedente non si applica solamente dove, per la particolare morfologia e conformazione del sito, le opere da edificare non costituiscono impatto ed ostacolo -alla continuità della percezione di ampio raggio del paesaggio; nel caso, ciò dovrà essere inequivocabilmente dimostrato ricorrendo a rappresentazioni grafiche e/o fotografiche specifiche, a fotomontaggi o ad altri mezzi ritenuti idonei a tal fine.</p> <p>9BIS) Ogni intervento trasformativo che incida significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio e della trama consolidata del paesaggio vitivinicolo è subordinato alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico che consideri l'insieme delle relazioni e tenga conto anche degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione alle modificazioni proposte, garantendo il corretto inserimento dell'edificato nel profilo collinare; in particolare, qualsiasi intervento deve disporsi secondo l'andamento delle curve di livello, senza modificazioni della morfologia. E' necessario garantire la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto paesaggistico e l'inserimento compatibile, per volumetria, utilizzo dei materiali, coloriture e collocazione con riferimento alle curve di livello, delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione paesaggistica</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**4.b) CORRETTO INSERIMENTO VISIVO DI EDIFICI, ATTREZZATURE, IMPIANTI E
 \INFRASTRUTTURE**

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>a. Non sono consentite nuove edificazioni nelle fasce di rispetto dei crinali individuati</p>	<p>ART. 8.2 8) Il PRG individua inoltre, come "elementi di interesse paesaggistico-ambientale", i tratti di "strade panoramiche" maggiormente significativi per consentire l'apprezzamento continuo di visuali di ampio raggio nonché di particolare efficacia per cogliere le relazioni paesaggistiche con il contesto territoriale:</p>	<p>ART. 8.2 8) Il PRG individua inoltre, come "elementi di interesse paesaggistico-ambientale", i tratti di "strade panoramiche" maggiormente significativi per consentire l'apprezzamento continuo di visuali di ampio raggio nonché di particolare efficacia per cogliere le relazioni paesaggistiche con il contesto territoriale:</p>
<p>b. Non è consentito, per i nuovi edifici e manufatti, superare in altezza la linea del profilo paesaggistico che chiude la vista (linea di crinale, profilo collinare e bordo costruito di evidenza riconosciuta).</p>	<p>- a) <u>strade di costa</u>: lungo tali tratti di strada, nel rispetto comunque di quanto prescritto in precedenza e della inedificabilità delle fasce di rispetto di cui al comma 1 dell'art.4.1. delle presenti NTA, non saranno ammesse nuove edificazioni a valle della strada, se la sagoma di tali nuove edificazioni non sarà contenuta al di sotto della quota del piano stradale di detta strada, non è consentita ;</p>	<p>- a) <u>strade di costa</u>: lungo tali tratti di strada, nel rispetto comunque di quanto prescritto in precedenza e della inedificabilità totale delle fasce di rispetto di cui al comma 1 dell'art.4.1. delle presenti NTA, non saranno ammesse nuove edificazioni a valle della strada, se la sagoma di tali nuove edificazioni non sarà contenuta al di sotto della quota del piano stradale di detta strada, non è consentita ;</p>
<p>c. Nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni già esistenti e non rimovibili, prevedere accordi tra i soggetti gestori per ridurre il numero dei sostegni e minimizzare gli impatti; laddove sia indispensabile la realizzazione di nuovi impianti deve essere garantita la mitigazione dell'eventuale impatto paesaggistico, con particolare riferimento agli elementi collocati in posizione tale da interferire con le visuali principali e panoramiche.</p>	<p>- b) <u>strade di crinale</u>: valgono gli stessi criteri definiti per le strade di costa, ma sono applicati ad entrambi i versanti interessati.</p>	<p>- b) <u>strade di crinale</u>: valgono gli stessi criteri definiti per le strade di costa, ma sono applicati ad entrambi i versanti interessati.</p>
<p>d. Deve essere garantito il corretto inserimento dell'edificato nel profilo collinare; in particolare, qualsiasi intervento deve disporsi secondo l'andamento delle curve di livello, senza modificazioni della morfologia.</p>	<p>9) Quanto descritto al comma precedente non si applica solamente dove, per la particolare morfologia e conformazione del sito, le opere da edificare non costituiscono impatto ed ostacolo -alla continuità della percezione di ampio raggio del paesaggio; nel caso, ciò dovrà essere inequivocabilmente dimostrato ricorrendo a rappresentazioni grafiche e/o fotografiche specifiche, a</p>	<p>Lungo tali strade non è consentita la costruzione di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni se interferisce con le visuali</p> <p>9) Quanto descritto al comma precedente non si applica solamente dove, per la particolare morfologia e conformazione del sito, le opere da edificare non costituiscono impatto ed ostacolo -alla continuità della</p>

<p>e. In assenza di uno specifico piano del colore si impieghino unicamente coloriture della gamma delle terre.</p>	<p>fotomontaggi o ad altri mezzi ritenuti idonei a tal fine.</p>	<p>percezione di ampio raggio del paesaggio; nel caso, ciò dovrà essere inequivocabilmente dimostrato ricorrendo a rappresentazioni grafiche e/o fotografiche specifiche, a fotomontaggi o ad altri mezzi ritenuti idonei a tal fine.</p> <p>9BIS) Ogni intervento trasformativo che incida significativamente sulla visibilità, leggibilità e riconoscibilità delle bellezze d'insieme e di dettaglio e della trama consolidata del paesaggio vitivinicolo è subordinato alla redazione di uno studio di inserimento paesaggistico che consideri l'insieme delle relazioni e tenga conto anche degli effetti cumulativi che possono prodursi in relazione alle modificazioni proposte, garantendo il corretto inserimento dell'edificato nel profilo collinare; in particolare, qualsiasi intervento deve disporsi secondo l'andamento delle curve di livello, senza modificazioni della morfologia. E' necessario garantire la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto paesaggistico e l'inserimento compatibile, per volumetria, utilizzo dei materiali, coloriture e collocazione con riferimento alle curve di livello, delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione paesaggistica</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**OBIETTIVO 5
MANTENIMENTO DELL'IMMAGINE ARTICOLATA E PLURALE DEL PAESAGGIO
VITIVINICOLO PIEMONTESE, QUALE ESPRESSIONE DELLA CULTURA REGIONALE E
DELLE CULTURE LOCALI**

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
INDICAZIONI GENERALI		Art. 8.2
<p>a. la trama del paesaggio vitivinicolo tradizionale, e quella dei crinali e delle dorsali collinari, costituita da piccoli appezzamenti separati da sentieri carrabili che segnano visivamente le demarcazioni fondiarie, nel rispetto dell'assetto originario dei versanti;</p>		<p>...</p> <p>14) Coerentemente con quanto previsto nelle linee Guida Unesco ogni intervento in area extraurbana dovrà essere volto al mantenimento della trama del paesaggio vitivinicolo tradizionale, e quella dei crinali e delle dorsali collinari, costituita da piccoli appezzamenti separati da sentieri carrabili che segnano visivamente le demarcazioni fondiarie, nel rispetto dell'assetto originario dei versanti, valorizzando la la tessitura del paesaggio del profilo collinare, evitando consistenti movimenti di terra e l'inserimento di manufatti fuori scala. Dovranno essere salvaguardata la presenza delle colture storicamente affiancate al vigneto, quali noccioleto e seminativi, dei canneti, dei salici e di altre specie funzionali alla cultura in atto. Occorre prevedere il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi di sistemazione e/o ampliamento della viabilità esistente, di realizzazione di nuova viabilità e di parcheggi, ammessi se comportano ridotti movimenti di terra o sbancamenti o muri di sostegno.</p> <p>....</p>
<p>b. la tessitura del paesaggio del profilo collinare, evitando consistenti movimenti di terra e l'inserimento di manufatti fuori scala;</p>		
<p>c. la presenza, a margine di tali appezzamenti, delle colture storicamente affiancate al vigneto, quali noccioleto e seminativi, dei canneti, dei salici e di altre specie funzionali alla cultura in atto.</p>		
<p>Occorre prevedere il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi di sistemazione e/o ampliamento della viabilità esistente, di realizzazione di nuova viabilità e di parcheggi, ammessi se comportano ridotti movimenti di terra o sbancamenti o muri di sostegno.</p>		

COMPONENTE MORFOLOGICO INSEDIATIVA

OBIETTIVO 6 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E ALTO LIVELLO QUALITATIVO DEGLI INTERVENTI EDILIZI

6.a) CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E ALTO LIVELLO QUALITATIVO DEGLI INTERVENTI EDILIZI IN AMBITO URBANO

INDICAZIONI PRESCRITTIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PRG VIGENTI E PER LA STESURA DELLE VARIANTI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	⁴ Proposta Variante
Non è consentita la previsione di nuovi insediamenti su territori isolati dagli insediamenti urbani esistenti. Il nuovo insediato deve porsi in aree limitrofe ed organicamente collegate alla città già costruita	<i>Il PRGC vigente consente l'edificazione in area agricola ai sensi dell'art.26 della L.r. 56/77 e s.m.i.</i>	<i>La proposta di variante perimetra le aree a vigneto pregiato e ne limita l'edificabilità</i>

6.b) CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E ALTO LIVELLO QUALITATIVO DEGLI INTERVENTI EDILIZI IN AMBITI RURALI

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>a. contrastare il fenomeno del consumo di suolo, definendo azioni volte a contenere ulteriori sviluppi dei processi insediativi anche a fini agricoli, preferendo il riutilizzo a fini residenziali delle strutture aperte esistenti, limitatamente ai volumi già chiusi su tre lati;</p>	<p>ART.8.2 DISCIPLINA GENERALE RIGUARDANTE L'ATTIVITA' EDILIZIA NELLE AREE EXTRAURBANE 1) Ai fini della tutela del paesaggio, qualsiasi intervento edilizio ammesso nelle aree extraurbane dovrà essere armonicamente inserito nel contesto ambientale, evitando impatti visivi contrastanti ed ulteriori gravi compromissioni dell'ampiezza e della continuità di percezione.</p>	<p>ART.8.2 DISCIPLINA GENERALE RIGUARDANTE L'ATTIVITA' EDILIZIA NELLE AREE EXTRAURBANE 1) Ai fini della tutela del paesaggio, qualsiasi intervento edilizio ammesso nelle aree extraurbane dovrà essere armonicamente inserito nel contesto ambientale, evitando impatti visivi contrastanti ed ulteriori gravi compromissioni dell'ampiezza e della continuità di percezione.</p>
<p>b. evitare la dispersione insediativa lungo le arterie stradali, anche attraverso l'inserimento di fasce di inedificabilità;</p>	<p>2) A tal fine le modalità insediative devono essere coerenti con quelle della struttura insediativa agricola tradizionale, senza sconvolgere la trama delle colture e delle strade interpoderali esistenti; le tipologie proposte devono essere ispirate alla semplicità che caratterizza l'edificato tradizionale, sia nell'impianto, sia nell'articolazione volumetrica; lo stesso dicasi per l'uso di materiali. Ciò vale per i nuovi insediamenti, ma anche per gli interventi sui fabbricati esistenti. In particolare per gli ampliamenti devono essere adottati criteri di crescita compatibili con l'impianto originario e partiture architettoniche non contrastanti con la preesistenza.</p>	<p>2) A tal fine le modalità insediative devono essere coerenti con quelle della struttura insediativa agricola tradizionale, senza sconvolgere la trama delle colture e delle strade interpoderali esistenti; le tipologie proposte devono essere ispirate alla semplicità che caratterizza l'edificato tradizionale, sia nell'impianto, sia nell'articolazione volumetrica; lo stesso dicasi per l'uso di materiali. Ciò vale per i nuovi insediamenti, ma anche per gli interventi sui fabbricati esistenti. In particolare per gli ampliamenti devono essere adottati criteri di crescita compatibili con l'impianto originario e partiture architettoniche non contrastanti con la preesistenza.</p>
<p>c. consentire la previsione di nuovi interventi edilizi solo qualora sia dimostrata l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di recupero e riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati; in tali casi gli interventi dovranno essere localizzati nelle aree interstiziali all'interno di contesti già edificati, ovvero in continuità con le aree edificate esistenti;</p>	<p>ART.8.3 AREE AGRICOLE PRODUTTIVE "E" 17) Gli edifici rurali abbandonati ricadenti nelle Aree di tipo E, con esclusione dei capannoni, possono avere le seguenti utilizzazioni: a) residenza civile nel totale rispetto della L.R. 29/4/2003 n° 9 (recupero dei rustici) b) attività turistico di esclusiva ristorazione, somministrazione di alimenti e bevande e degustazione. c) servizi collegati ad attività sportive per il tempo libero, di limitate dimensioni, senza modifiche allo stato dei</p>	<p>ART.8.3 AREE AGRICOLE PRODUTTIVE "E" 3bis) Le modalità insediative devono essere coerenti con quelle della struttura insediativa agricola tradizionale, senza sconvolgere la trama delle colture e delle strade interpoderali esistenti; le tipologie proposte devono essere ispirate alla semplicità che caratterizza l'edificato</p>
<p>d. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione/ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);</p>	<p>ART.8.3 AREE AGRICOLE PRODUTTIVE "E" 17) Gli edifici rurali abbandonati ricadenti nelle Aree di tipo E, con esclusione dei capannoni, possono avere le seguenti utilizzazioni: a) residenza civile nel totale rispetto della L.R. 29/4/2003 n° 9 (recupero dei rustici) b) attività turistico di esclusiva ristorazione, somministrazione di alimenti e bevande e degustazione. c) servizi collegati ad attività sportive per il tempo libero, di limitate dimensioni, senza modifiche allo stato dei</p>	<p>ART.8.3 AREE AGRICOLE PRODUTTIVE "E" 3bis) Le modalità insediative devono essere coerenti con quelle della struttura insediativa agricola tradizionale, senza sconvolgere la trama delle colture e delle strade interpoderali esistenti; le tipologie proposte devono essere ispirate alla semplicità che caratterizza l'edificato</p>
<p>e. garantire il rispetto, nella realizzazione di interventi di manutenzione, di ristrutturazione, di ampliamento e di nuova edificazione, della coerenza con le tipologie tradizionali locali e con le testimonianze storiche del territorio rurale, anche prevedendo eventuali interventi di adeguamento delle strutture esistenti non pienamente compatibili</p>	<p>ART.8.3 AREE AGRICOLE PRODUTTIVE "E" 17) Gli edifici rurali abbandonati ricadenti nelle Aree di tipo E, con esclusione dei capannoni, possono avere le seguenti utilizzazioni: a) residenza civile nel totale rispetto della L.R. 29/4/2003 n° 9 (recupero dei rustici) b) attività turistico di esclusiva ristorazione, somministrazione di alimenti e bevande e degustazione. c) servizi collegati ad attività sportive per il tempo libero, di limitate dimensioni, senza modifiche allo stato dei</p>	<p>ART.8.3 AREE AGRICOLE PRODUTTIVE "E" 3bis) Le modalità insediative devono essere coerenti con quelle della struttura insediativa agricola tradizionale, senza sconvolgere la trama delle colture e delle strade interpoderali esistenti; le tipologie proposte devono essere ispirate alla semplicità che caratterizza l'edificato</p>
<p>f. garantire la coerenza di tipologie e materiali delle eventuali nuove edificazioni ammesse con le preesistenze con i valori paesaggistici del contesto, evitando l'impiego di materiali incongrui;</p>	<p>ART.8.3 AREE AGRICOLE PRODUTTIVE "E" 17) Gli edifici rurali abbandonati ricadenti nelle Aree di tipo E, con esclusione dei capannoni, possono avere le seguenti utilizzazioni: a) residenza civile nel totale rispetto della L.R. 29/4/2003 n° 9 (recupero dei rustici) b) attività turistico di esclusiva ristorazione, somministrazione di alimenti e bevande e degustazione. c) servizi collegati ad attività sportive per il tempo libero, di limitate dimensioni, senza modifiche allo stato dei</p>	<p>ART.8.3 AREE AGRICOLE PRODUTTIVE "E" 3bis) Le modalità insediative devono essere coerenti con quelle della struttura insediativa agricola tradizionale, senza sconvolgere la trama delle colture e delle strade interpoderali esistenti; le tipologie proposte devono essere ispirate alla semplicità che caratterizza l'edificato</p>

<p>g. evitare, per i nuovi fabbricati a uso agricolo, l'impiego di strutture prefabbricate seriali generalizzate (metalliche, in cemento armato, ecc.) lasciate a vista e prevedere adeguati accorgimenti progettuali che garantiscano il corretto inserimento del nuovo edificio nel contesto paesaggistico</p>	<p>luoghi e compatibili con la vocazione agricola della zona. d) per la destinazione agrituristica potranno essere edificate solo limitate parti ai fini del necessario adeguamento igienico-sanitario degli edifici da recuperare per tale destinazione. Si richiamano comunque i disposti delle L.R. 23/3/1995, n° 38 "disciplina dell'agriturismo".</p> <p>Gli interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, trasformazione di rustici e fienili esistenti nel rispetto delle loro caratteristiche tipologiche e strutturali e nel rispetto delle caratteristiche edificatorie.</p> <p>...</p>	<p>tradizionale, sia nell'impianto, sia nell'articolazione volumetrica; lo stesso dicasi per l'uso di materiali. Ciò vale per i nuovi insediamenti, ma anche per gli interventi sui fabbricati esistenti. In particolare per gli ampliamenti devono essere adottati criteri di crescita compatibili con l'impianto originario e partiture architettoniche non contrastanti con la preesistenza. Non è consentito, per i nuovi fabbricati ad uso agricolo, l'impiego di strutture prefabbricate seriali generalizzate (metalliche, in cemento armato, prefabbricate, ecc.) lasciate a vista.</p> <p>....</p> <p>14) Coerentemente con quanto previsto nelle linee Guida Unesco ogni intervento in area extraurbana dovrà essere volto al mantenimento della trama del paesaggio vitivinicolo tradizionale, e quella dei crinali e delle dorsali collinari, costituita da piccoli appezzamenti separati da sentieri carrabili che segnano visivamente le demarcazioni fondiari, nel rispetto dell'assetto originario dei versanti, valorizzando la tessitura del paesaggio del profilo collinare, evitando consistenti movimenti di terra e l'inserimento di manufatti fuori scala. Dovranno essere salvaguardata la presenza delle colture storicamente affiancate al vigneto, quali nocciolo e seminativi, dei canneti, dei salici e di altre specie funzionali alla cultura in atto. Occorre prevedere il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi di sistemazione e/o ampliamento della viabilità esistente, di realizzazione di nuova viabilità e di parcheggi, ammessi se comportano ridotti movimenti di terra o sbancamenti o muri di sostegno.</p> <p>17) Gli edifici rurali abbandonati ricadenti nelle Aree di tipo E, con esclusione dei capannoni, possono avere le seguenti utilizzazioni:</p> <p>a) residenza civile nel totale rispetto della L.R. 29/4/2003 n° 9 (recupero dei rustici)</p> <p>b) attività turistico di esclusiva ristorazione, somministrazione di alimenti e bevande e degustazione.</p> <p>c) servizi collegati ad attività sportive per il tempo libero, di limitate dimensioni, senza modifiche allo stato dei luoghi e compatibili con la vocazione agricola della zona.</p> <p>d) per la destinazione agrituristica potranno essere edificate solo limitate parti ai fini del necessario adeguamento igienico-sanitario degli edifici da recuperare per tale destinazione. Si richiamano comunque i disposti delle L.R. 23/3/1995, n° 38 "disciplina dell'agriturismo".</p> <p>Gli interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, trasformazione di rustici e fienili esistenti nel rispetto delle loro caratteristiche tipologiche e strutturali e nel rispetto delle caratteristiche edificatorie.</p> <p>...</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

OBIETTIVO TRASVERSALE
MITIGAZIONE DI EVENTUALI IMPATTI PREGRESSI E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE E DEI MANUFATTI; RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ASSI DI ACCESSO

a) MITIGAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI AREE AGRICOLE E NATURALI COMPROMESSE

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>Occorre promuovere la riqualificazione e il recupero delle aree agricole degradate, in quanto abbandonate o compromesse da interventi non compatibili (discariche e depositi di materiali abusivi, ecc.), e il recupero delle condizioni di naturalità e di biodiversità.</p> <p>Predisporre, per ogni area censita, una specifica scheda in cui sono esplicitate, oltre alla situazione di fatto e agli interventi consentiti, anche le misure di mitigazione e riqualificazione.</p> <p>Occorre verificare la necessità di modificare o stralciare eventuali previsioni di piano esistenti non compatibili con le presenti indicazioni.</p>	<p style="text-align: center;">NON PRESENTI NEL TERRITORIO DI DIANO D'ALBA</p>	<p style="text-align: center;">NON PRESENTI NEL TERRITORIO DI DIANO D'ALBA</p>

**b) MITIGAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ELEMENTI DI DETRAZIONE VISIVA DI TIPO
PUNTUALE, LINEARE E AREALE (MANUFATTI ED EDIFICI, PIAZZE E SPAZI PUBBLICI, AREE
COMMERCIALI E INDUSTRIALI, INFRASTRUTTURE VIARIE O AEREE, IMPIANTI TECNOLOGICI, CAVE; AREE PRODUTTIVE O A RISCHIO DI
INCIDENTE RILEVANTE, AREE DISMESSE**

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
<p>Ogni intervento sugli elementi censiti deve essere assoggettato a una progettazione unitaria che ponga particolare attenzione a dimensione, colore e forma, sistemazioni del verde, regolamentazione delle insegne pubblicitarie e controllo dell'inquinamento luminoso, anche mediante interventi di ristrutturazione urbanistica. In assenza di progetto unitario non è possibile procedere con alcuna opera edilizia di manutenzione, ristrutturazione o ampliamento, fatte salve reali esigenze di sicurezza.</p>		<p>ART.8.2 DISCIPLINA GENERALE RIGUARDANTE L'ATTIVITA' EDILIZIA NELLE AREE EXTRAURBANE</p> <p>•••</p> <p>15) nel caso di interventi edilizi sui fabbricati censiti nell'analisi paesaggistica Unesco e denominati 004080_tb_001, 004080_tb_002 e 004080_tb_003 sono parte integrante delle presenti Norme Tecniche di attuazione le indicazioni previste come "indicazioni progettuali" all'interno delle rispettive schede di censimento.</p> <p>16) Gli interventi di ristrutturazione che prevedano il rilascio di un permesso di costruire su fabbricati esistenti realizzati nel secolo scorso con porzioni di murature in paramano o altri materiali non tradizionali di tipo ceramico o lapideo in contesto non congruo dovranno prevedere la rimozione di tale tipologia di rivestimento con l'obbligo di intonacare o rasare le facciate. Si preveda inoltre la possibilità di sostituire i serramenti in avvolgibili con serramenti tradizionali in legno e persiane alla piemontese. Tale norma non vale per edifici realizzati in maniera organica in paramano isolati dal contesto di costruzioni di tipo tradizionale.</p>

c) RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ASSI VIARI DI ACCESSO AL SITO

INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI	ARTICOLI PRGC VIGENTE	Proposta Variante
Non sono consentite nuove edificazioni negli ambiti e nelle fasce di rispetto degli assi viari individuati	NON PRESENTI	NON PRESENTI